

Paesaggi

«Telegraph für Deutschland» n. 122
luglio 1840^a

L'Ellade ebbe la fortuna di vedere elevato a coscienza, nella religione dei suoi abitanti, il carattere del suo paesaggio. L'Ellade è un paese del panteismo; tutti i suoi paesaggi sono – o almeno erano – racchiusi nella cornice dell'armonia. Eppure ogni albero, ogni sorgente, ogni monte si spinge troppo in primo piano, eppure il suo cielo è troppo azzurro, il suo sole troppo splendente, il suo mare troppo grandioso, perché debba bastarle la spiritualizzazione laconica di uno shelleyano spirit of nature^b, di un Pan onnicomprensivo; ogni essere singolo nella sua bella rotondità rivendica un dio particolare, ogni fiume vuole avere le sue ninfe, ogni boschetto le sue driadi – e così fu fatta la religione degli elleni. Altre contrade non furono così fortunate; non servirono a nessun popolo da fondamento della sua fede e devono attendere un animo poetico che evochi il genio religioso che dorme in esse. Se vi trovate sulla Roccia del drago o sul Rochusberg vicino a Bingen e guardate al di là della valle del Reno, profumata di viti, le lontane montagne blu confuse con l'orizzonte, il verde dei prati e dei vigneti, irradiati dall'oro del sole, il blu del cielo riflesso dalla corrente – qui il cielo si abbassa sulla terra con la sua luce e si rispecchia in essa, lo spirito si immerge nella materia, la parola diventa carne e abita tra noi – questo è cristianesimo incarnato. Nella brughiera nord-tedesca si trova esattamente il contrario; là non esistono che stelli secchi e umile erica, che nella coscienza della sua debolezza non osa strisciare al di sopra della terra; qua e là un albero una volta protervo ora frantumato dal fulmine; e quanto più sereno è il cielo, tanto più nettamente si stacca nella sua appagata magnificenza dalla povera terra maledetta, che giace davanti a lui in sacco e cenere, tanto più irato il suo occhio solare guarda la sabbia nuda e sterile – qui è rappresentata la concezione ebraica del mondo.

La brughiera è stata sufficientemente schernita, tutta la letteratura^{*} le ha gettato addosso una maledizione e l'ha usata solo, come nell'«Edipo» di Platen, come ornamento accessorio della satira, ma si è pure disdegnato di ricercare le

* Nel terzo volume del «Blasedow» il vecchio si prende a cuore la brughiera

^a Scritto nel mese di marzo; pubblicato in due numeri di luglio e agosto. — ^b spirito della natura